

L'AZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

La visita del Papa a Nuovi Orizzonti ripercorsa in un libro

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Quando l'agricoltura insegna un mestiere

Pochi ambiti, come quello dell'agricoltura sociale, possono vantare una lunga tradizione di inclusione sociale. Tante sono infatti le storie che si potrebbero raccontare e che vedono come protagonisti soggetti spesso fragili. Tra le molte, giova ricordare quella di una cooperativa dell'area pontina. In questa struttura, che si occupa di agricoltura a chilometro zero, da qualche anno è stata attivata una interessante iniziativa di carattere sociale. Durante il mese di giugno, infatti, i titolari della struttura hanno deciso di ospitare una decina di ragazzi Down, i quali vengono accolti in un ambiente protetto e sicuro. Immersi nella natura – e a stretto contatto anche con gli animali presenti, occasione ghiotta per sviluppare i primi rudimenti della pet therapy – questi giovani imparano a confrontarsi tra di loro. All'interno delle diverse camerette cominciano a gestire le proprie autonomie, nel rispetto delle regole e, soprattutto, nel rispetto degli altri. Le diverse attività giornaliere, che prevedono anche il lavoro nei campi, li rende responsabili e partecipi di un progetto nel quale ciascuno sente di apportare il proprio contributo. Il capitale esperienziale maturato costituisce la più importante ricompensa per gli organizzatori. Miriam Zerbini, presidente Acli Terra Lazio

L'EDITORIALE

LE DIFFICOLTÀ SI AFFRONTANO TUTTI INSIEME

TOMMASO MARINO*

Un minuscolo organismo di dimensioni 600 volte più piccolo di un capello ha fermato le attività in quasi tutto il mondo. Ha interrotto il lavoro, il commercio, la scuola e, cosa più importante, ci ha costretti al distanziamento sociale, una lontananza fisica che per noi mediterranei ha comportato molti sacrifici. Adesso, se tutto andrà bene, come ci auguriamo, la pandemia passerà e torneremo lentamente alla normalità. Occorre ripartire, andare avanti. Sarebbe deleterio rimanere fermi al passato, alle cose che facevamo prima del lockdown. Adesso l'idea deve essere quella di andare avanti, tra le molte difficoltà. Certo, ci sono tante ombre sul futuro: il lavoro si è trasformato, molti lo hanno perso, alcuni non lo troveranno più. Il commercio ha sofferto parecchio, anche l'industria e il terziario hanno subito un duro colpo. Il lavoro è cambiato. Oggi sembra che lo smart working sia destinato ad accompagnarci per molto tempo. Questa modalità consente molta flessibilità che deve essere rivolta al miglioramento dei tempi della famiglia, delle relazioni senza ridursi ad un "essere sempre connesso" che non contribuisce alla crescita sociale di un paese. La speranza ci fa dire che abbiamo bisogno di riprendere in mano le nostre vite, le nostre esistenze e provare a ricostruire tutto. Lo hanno fatto i nostri padri subito dopo la guerra (e le situazioni era, se possibile, più difficile) e proveremo a farlo anche noi. Ovviamente senza ingenuità e senza disillusione: sarà difficile. Ma, possiamo riuscirci mettendo in atto alcune categorie, sperimentate durante il periodo di chiusura e di permanenza nelle case. La solidarietà immanzuita. Ripartire tutti assieme, senza lasciare indietro nessuno può essere un importante punto di partenza. In questi tempi successivi alla riapertura, abbiamo forte la tentazione di guardare indietro: agli errori commessi, alle cose che prima non andavano per il verso giusto. Sarebbe utile per il Paese e per noi tutti recuperare interamente la cultura del progetto. La progettazione sociale, vista come strumento per capire a fondo i territori che si abitano, è la prima operazione da compiere per rispondere ai bisogni di coloro che li vivono, per capire i bisogni delle persone e organizzarsi per soddisfarli: bisogni di socialità, di lavoro, di reti di sostegno, di momenti di confronto e di crescita. In questi tempi è bene coltivare la nostra resilienza, vista come "la capacità di reagire di fronte a traumi e difficoltà", rispondervi con coraggio, competenza e speranza. Un altro tema centrale riguarda la sicurezza sul lavoro. Le morti sul lavoro, durante la pandemia, non si sono fermate. Occorre un'attenzione particolare al rispetto delle norme di sicurezza, che oggi ci indicano di stare a distanza e che dopo rimarranno, con altre modalità, per far sì che il lavoro non diventi luogo di morte. Il "Lavoro è per l'uomo" ci ha ricordato Giovanni Paolo II e, cinque anni fa papa Francesco con la sua Enciclica "Laudato Si" ci ha presentato una "ecologia integrale". Sui temi del rapporto tra ambiente-natura-sviluppo, i cattolici italiani si confronteranno alla settimana sociale di Taranto del prossimo anno.

* segretario nazionale del Mlac

C'è chi consegna farmaci a domicilio e chi apre un negozio: l'inventiva di volontari e di molti imprenditori ha dato vita a realtà che mettono fiducia nel futuro prossimo

DI IGOR TRABONI

Consegna di farmaci a domicilio, piattaforma medica a distanza, nuove attività commerciali: sono tante le idee scaturite in questo periodo di necessità, a ulteriore testimonianza di come i periodi di crisi portino frutti copiosi e in qualche modo insperati. È successo e continua ad accadere in tutta Italia e il Lazio non è certamente da meno, come vediamo in questa rapida carrellata di tre esperienze, iniziando da Ceccano, in diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, e dall'esperienza di "Farmamico", azienda che provvede alla consegna dei farmaci direttamente al domicilio di chi ne ha bisogno. «Abbiamo aumentato le nostre consegne del 210%», ha raccontato al blog del giornalista Pietro Alviti il giovane Angelo Solli, ex studente al liceo di Ceccano e cofondatore insieme ad altri suoi amici di questa esperienza non solo prettamente lavorativa. «La consegna a domicilio – ha aggiunto Solli – ha soddisfatto le esigenze delle persone rinchiusi in casa e questo li ha portati di conseguenza ad un'evoluzione digitale importante, dando la possibilità di ricevere a casa anche i medicinali con ricetta». E sempre da Ceccano arriva anche l'esperienza di un'altra azienda giovane e di giovani (anche in questo ex allievi del liceo cittadino): si tratta di "Kromin", che ha curato tutta la delicata parte informatica di "comestai.org", una piattaforma che garantisce un consulto 24 ore su 24 sui sintomi da Covid-19. Dalla Ciociaria al Reatino, dove questo periodo di emergenza e di chiusura, ha invece visto fiorire una nuova attività. È quella di Matteo Bufacchi, 35 anni, che nel paese di Borgo Velino ha deciso di aprire "L'oasi del contadino", per la vendita di prodotti per la campagna, gli animali e per la casa. Quanto mai prezioso in questo caso è stato il sostegno di "Vivaio", lo sportello della Fondazione Varone di Rieti (per ogni ulteriore informazione si può chiamare al pomeriggio al numero 0746.268160) che si rivolge in maniera specifica a quanti desiderano avviare una attività. Ora



Matteo Bufacchi nel paese di Borgo Velino ha aperto "L'oasi del contadino"

Tanti segni di speranza ai tempi del Covid-19

si spera nella ripresa del turismo e negli spostamenti tra regioni per il decollo dell'attività di Bufacchi, in una zona peraltro povera di

possibilità occupazionali. Ma senza dubbio il segnale è stato lanciato, forte e chiaro. Così come altrettanto luminoso è il segnale che arriva da

Cerveteri, dove Matilde Aprelletti e Orietta Degli Effetti, amiche da sempre, hanno aperto "Maori", un negozio di frutta e verdura, scegliendo come data per tirar su la saraconca quella della festa della Madonna di Fatima, in atto di affidamento. Anche qui un ruolo importante lo ha giocato un progetto diocesano e più specificatamente "L'ora undecima" che la Caritas di Porto-Santa Rufina mette a disposizione degli aspiranti imprenditori, grazie ai fondi dell'8xmille. Arrivando a Velletri un esempio di sostegno alle persone in difficoltà lo si trova nell'iniziativa "sos spesa", animata dall'associazione San Girolamo Emiliani dei padri Somaschi attiva nella parrocchia di san Martino nel centro storico della città. La solidarietà della Chiesa di Velletri-Segni ha trovato anche l'aiuto della Banca Popolare del Lazio: l'istituto ha donato 100mila euro alla diocesi

sotto forma di buoni-acquisto distribuiti tra le parrocchie per venire incontro alle specifiche esigenze presenti nelle loro comunità. Ci sono poi esperienze di prossimità attive da prima dell'emergenza sanitaria, ma ora diventate molto preziose per contrastare il disagio e le solitudini sociali. Antea (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà) ha due progetti "Tag-alleanza fra generazioni" e "Botteghe della fiducia" in corso a Ferentino e Tarquinia. Avvicina le età della vita per un mutuo arricchimento culturale e umano. Sono davvero molte in regione le riposte virtuose alle difficoltà emerse durante la pandemia, proposte dalla Chiesa e in generale dalla società civile. Una rassegna su quanto le diocesi continuano a realizzare per infondere speranza nei territori è consultabile sul sito <https://chiciseparera.chiesacattolica.it>

volontariato

Con il Banco alimentare la solidarietà non si ferma

L'importanza del Terzo settore è emersa con forza in questa pandemia. Il Banco alimentare del Lazio fin da subito è stato al fianco delle 450 associazioni convenzionate a sostegno degli oltre 85mila poveri della Regione, oggi in forte aumento. «Tutte le realtà purtroppo registrano un aumento del numero di assistiti, che va dal 35 al 40% – afferma Giuliano Visconti, presidente del Banco alimentare del Lazio –. Di fronte a questa grande domanda restiamo in prima linea. Alle prime difficoltà, dovute soprattutto all'età media alta dei volontari, i più giovani, prevalentemente studenti, hanno risposto con entusiasmo affiancando gli over 65». Tante anche le adesioni di aziende. «Lo scorso anno – racconta – abbiamo distribuito circa 4.200 tonnellate di prodotti. Quest'anno più della metà sono stati consegnati nel periodo gennaio-marzo. Nonostante il Fondo di aiuti europei agli indigenti abbia subito ritardi, c'è stata una grande solidarietà delle aziende. Molte si sono accorte che la loro eccellenza poteva diventare un valore e questa nuova sensibilità ci ha permesso di conoscere realtà prima sconosciute». (An.Moc.)

open data

Un sito sulla pandemia

Conoscenza e solidarietà grazie alla rete: ecco "Covid 19 Italia". Una piattaforma on line formata da volontari, nata dall'idea di "emergenzaHack". Il progetto non profit raccoglie e verifica informazioni sulla pandemia nel nostro Paese, dedicando approfondimenti ad ogni Regione. La piattaforma fornisce segnalazioni di varia natura per mettere e condividere richieste di aiuto e offerte di beni e servizi. Non solo, rilancia iniziative solidali, culturali e dirette a promuovere e implementare telelavoro e didattica a distanza. Una sezione raccoglie normative, direttive istituzionali e dati. Importante poi è il servizio di verifica delle fake news. Gli Open data sono aggregati da un software Open Source, quindi riutilizzabile e sviluppabile pubblicamente. Info: <https://covid19italia.help/>

il progetto

Idee nuove

Si chiama "Vitamina G", il nuovo bando rivolto a ragazze e ragazzi interessati a concretizzare idee innovative e volte a concorrere allo sviluppo locale. Un modo per risolvere la crisi economica e occupazionale dei territori scommettendo sulla creatività degli under 35. Diverse le aree di intervento: arte, sport, studio, tempo libero, associazionismo, innovazione tecnologica, legalità, solidarietà, integrazione, beni pubblici, tradizioni, pari opportunità e uguaglianza di genere. Possono partecipare al bando associazioni giovanili impegnate sul territorio regionale e gruppi informali composti da almeno tre persone.

Il servizio a pagina 15

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
SEGNO DI UNITÀ
NEL CRISMA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
SACERDOTE
DA 50 ANNI
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
LA VISITA
DEL CARDINALE
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
PIÙ GIOIA
NELLE COMUNITÀ
a pagina 4

◆ **GAETA**
LEGGERE CON FEDE
GLI EVENTI PRESENTI
a pagina 8

◆ **RIETI**
ALLA RISCOPERTA
DELL'ESSENZIALE
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
GREST ESTIVI
IN SICUREZZA
a pagina 5

◆ **LATINA**
BELLO RITROVARSI
DI NUOVO A MESSA
a pagina 9

◆ **SORA**
QUELL'OSPITE
«SEGRETO»
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
L'ECONOMIA
RIPARTE DAL PORTO
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
RICORDANDO
GIOVANNI PAOLO II
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
SEGUENDO I PASSI
DEL PAPA POLACCO
a pagina 14

Se il centro estivo si fa in fattoria

Per le famiglie "Fase 2" equivale a dire genitori che tornano a lavoro e bimbi ancora a casa. A chi affidare i piccoli? La risposta arriva dalle imprenditrici agricole di Coldiretti: martedì è stato lanciato un progetto che in estate partirà nelle circa 1.800 fattorie didattiche dell'associazione degli agricoltori per accogliere in sicurezza i bambini. «Le fattorie didattiche possono svolgere un ruolo fondamentale – evidenzia la Coldiretti – nel sostenere le famiglie e i genitori, in particolare le madri, che rientreranno al lavoro. Per questo la Coldiretti mette a disposizione, delle autorità sanitarie, politiche e amministrative competenti, la sua rete di fattorie didattiche, la propria esperienza, le proprie competenze in ambito educativo e didattico e i propri spazi e aule all'aperto per offrire sostegno ai genitori e ai bambini». Il

vantaggio è per entrambe le parti: da una parte le famiglie possono contare su strutture all'aperto in cui è più semplice gestire in sicurezza le attività dei bambini e dall'altra si preme l'acceleratore su un comparto che in questi mesi ha registrato perdite del 100%, per un ammontare di centinaia di milioni di euro. Anche il Lazio aderisce con centinaia di strutture (non esiste ancora un elenco completo per avere il numero preciso) sparse su tutto il territorio. «Le fattorie didattiche – spiega ancora la Coldiretti – sono aziende agricole autorizzate a fare formazione sul campo per le nuove generazioni puntando sull'educazione ambientale attraverso la conoscenza della campagna con i suoi ritmi, l'alternanza delle stagioni e la possibilità di produrre in modo sostenibile. Si tratta dunque – sostiene la Coldiretti – del luogo ideale in cui

accogliere piccoli gruppi tenendo conto delle norme di sicurezza, distanza e igiene previste per la Fase 2. Un'offerta che attraverso il progetto Educazione alla campagna amica di Donne impresa Coldiretti ha coinvolto negli ultimi venti anni circa dieci milioni di bambini di cui il 70% nella fascia d'età compresa fra i 4 e gli 11 anni». Un'idea che, dopo mesi di chiusura in appartamento, restituirebbe ai bambini l'aria aperta, i contatti sociali (seppur in piccoli gruppi, nel distanziamento sociale e con i dispositivi di sicurezza) e un contatto diretto con la natura. Per il progetto la Coldiretti ha chiesto al Governo di estendere il bonus baby sitting anche alle fattorie didattiche, per venire incontro ancora di più alle famiglie che spesso sono in difficoltà anche da un punto di vista economico. **Monia Nicoletti**



In fattoria prima del lockdown

L'aiuto alle scuole paritarie. Necessario, ma non basta

Nella bozza del decreto "Rilancio" predisposto dal governo non erano previste risorse sufficienti per le scuole paritarie. Scioperi annunciati e rimostranze dalla Cei, dal mondo associativo, da docenti, genitori e studenti. Senza un aiuto dello Stato il 30% delle scuole paritarie rischiano di restare chiuse a settembre, come denunciato dalle conferenze Cism e Usmi. Nell'ultima versione del decreto, quella poi firmata dal Presidente della Repubblica, è stato inserito un nuovo stanziamento di 70 milioni, come «sostegno economico in relazione alla riduzione o al mancato versamento delle rette o delle compartecipazioni comunque

denominate, da parte dei fruitori fino ai sedici anni di età, determinato dalla sospensione dei servizi in presenza». Queste risorse si aggiungono ai 65 milioni di euro per le scuole materne paritarie già presenti nella prima versione del decreto e ai 15 milioni di incremento del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione. «Abbiamo ascoltato le giuste richieste di questo mondo e delle famiglie e ci siamo mossi di conseguenza. Un impegno doveroso», dichiara la viceministra dell'Istruzione, Anna Ascani. «Un piccolo passo ma inadeguato», affermano le associazioni paritarie cattoliche. **Simona Gionta**

Nell'ultimo libro di Chiara Amirante anche un'intervista inedita al Pontefice e i pensieri di Bergoglio sulla felicità

Nelle altre pagine Nek, Bocelli, Fazio e Marzotto confessano il valore di una strada percorsa assieme a questa comunità

Il racconto della gioia

La visita di papa Francesco a Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti

DI IGOR TRABONI

Sembrava quasi simpaticamente intimidito quando mise piede nella Cittadella Cielo di Frosinone, per l'incontro a sorpresa con la comunità di Nuovi Orizzonti. In realtà, come lui stesso dichiarò subito dopo aver ascoltato le testimonianze di alcuni ragazzi ospiti della comunità, il suo era un rispetto assoluto, quasi per non sporcare "la sacralità" di quella caduta nell'abisso di mille dipendenze e di altrettante resurrezioni, secondo la cifra

pastorale di Nuovi Orizzonti. E, riavvolgendo ancora il nastro di quella mezza giornata frusinate, intorno al Papa esplose la gioia della comunità di Nuovi Orizzonti. E anche questo è il segno che contraddistingue un'esperienza di fede e testimonianza che oramai veleggia da un quarto di secolo in Italia e in diverse parti del mondo. Non a caso Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti, ha voluto intitolare "Dio è gioia" il suo ultimo libro, appena edito da Piemme e che contiene per l'appunto anche quei momenti della storica visita papale a Cittadella Cielo. Ma,

come ulteriore segno di vicinanza, il pontefice argentino ha concesso un'intervista, con molti tratti inediti, alla stessa Amirante. Di papa Francesco questo libro contiene anche alcuni scritti, altrettanto preziosi, proprio sul tema di quella gioia che spesso si traduce in felicità. Un libro che racconta la gioia anche in quattro testimonianze di altrettanti personaggi famosi: Andrea Bocelli, Nek, Fabio Fazio e Matteo Marzotto. Ed è la gioia di un abbraccio con la spiritualità, il volontariato, l'amicizia di Nuovi Orizzonti, crescita di giorno in giorno dopo un primo incontro con la

Amirante o con don Davide Banzato. Le parole di questi quattro personaggi scavano dentro e lasciano un segno nel lettore perché profumano di autenticità, di una messa in discussione di tanti passaggi di vita e professionali; e non sono mai scontate. E se il percorso di Bocelli, Nek e Marzotto accanto a Nuovi Orizzonti in qualche modo è già noto, quello di Fabio Fazio rappresenta una sorpresa positiva tra le pagine del libro, capaci di far emergere una persona, più che un personaggio, che magari accogliamo distattamente davanti al piccolo schermo tra un'intervista e l'altra.



Papa Francesco accolto alla Cittadella Cielo nel settembre 2019



*PRIMO PREMIO
15.000 €



CONCORSO
PER LE PARROCCHIE
2020

SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su tuttixtutti.it

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



Nella festa della Madonna di Fatima il cardinale Stella ha incontrato il vescovo Reali accompagnato in Vaticano dal vicario generale don Mazzola e dal cancelliere don Leoni

«Diocesi antica e gloriosa»

Durante la visita presso gli uffici della congregazione per il clero, di cui è prefetto, il nuovo titolare di Porto-Santa Rufina, saluta con affetto tutti i fedeli diocesani

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una data particolare quella del primo incontro tra il cardinale Beniamino Stella, titolare della Chiesa di Porto-Santa Rufina dal primo maggio, e il vescovo Gino Reali, pastore della diocesi suburbicaria. Il tredici maggio il presule, accompagnato da don Alberto Mazzola, vicario generale, e da don Roberto Leoni, cancelliere vescovile, ha portato al porporato il saluto e l'affetto di tutti i fedeli della diocesi. Tra gli impegni, non diminuiti con le restrizioni per la pandemia, è stato possibile fissare l'appuntamento nel giorno in cui la Chiesa festeggia Nostra Signora di Fatima. Di fatto, senza alcuna volontà esplicita, l'abbraccio simbolico tra il cardinale e la Chiesa di cui porta il titolo è avvenuto sotto la protezione della Vergine apparsa ai pastorelli del Portogallo. Attraverso una piazza San Pietro silenziosa e svuotata della folla dei pellegrini la delegazione diocesana ha raggiunto il palazzo delle Congregazioni attraverso il colonnato del Bernini, aperto ad abbracciare tutto il mondo. Il cardinale è prefetto della congregazione per il clero dal 2013. Dopo la sua esperienza come Nunzio Apostolico in vari Paesi e la guida dell'Accademia ecclesiastica, papa Francesco lo mette a capo del dicastero vaticano dedicato alla formazione e alla disciplina di tutti i sacerdoti del mondo, e nel 2014 lo ha creato cardinale. Per il ruolo ricoperto e la vicinanza della diocesi con la Santa Sede, il cardinale Stella ha già una conoscenza generale della diocesi. Dopo il fraterno benvenuto, il vescovo e il vicario generale hanno accennato gli aspetti positivi così come quelli problematici. E hanno illustrato



Da sinistra: il vescovo Gino Reali, il cardinale Beniamino Stella e il vicario generale don Alberto Mazzola

alcuni dei progetti raggiunti come comunità ecclesiale e quelli da portare avanti per crescere ancora più nella comunione e nel servizio al popolo di Dio. Una diocesi così antica e in un certo senso così giovane come Porto-Santa Rufina custodisce una storia lunga con alterne epoche, segnate da andature differenti. Nata quasi duemila anni fa, la Chiesa portuense ha vissuto l'entusiasmo della prima comunità cristiana da cui è nata in epoca apostolica. Ha conosciuto secoli di abbandono, con la popolazione ridotta all'osso. E dall'inizio del Novecento ha accompagnato la rinascita del suo territorio con l'afflusso di nuovi abitanti e una trasformazione urbana e sociale in corso, che pone domande sempre nuove. L'anno Giubilare, in occasione dell'unione tra Porto e Santa Rufina avvenuta sotto papa Callisto II nel 1120, ha raccontato il vescovo al cardinale, raccoglie le speranze per un nuovo slancio missionario per portare Gesù nelle vite delle persone. Lo spirito dell'anniversario emerge con chiarezza nel sussidio preparato per il novecentenario, portato in dono al

porporato. A commento del racconto storico tratteggiato dal vescovo, l'altro regalo, il testo "Porto-Santa Rufina. Storia di una Chiesa". Le immagini della sintesi di Annarita Cugini ed Egildo Spada, economo diocesano, accompagnano il cardinale Stella lungo la fede testimoniata in questa terra così ampia, dove il mare, la campagna e la città convergono verso la riscoperta di un'identità spirituale, quella dei primi martiri cristiani e quella della disponibilità alla fraternità. A scorrere le pagine il cardinale ricorda i suoi passaggi e gli incontri avuti in diocesi. E, sorridendo, rivolge al vescovo una parola di amicizia e paternità: «Ho considerato questa nomina una carezza del Santo Padre. Dalla chiesa dei Santi Cosma e Damiano passo al titolo di Porto e Santa Rufina. Diocesi antica e gloriosa, vicina com'è alla Sede di Pietro. La prego di portare ai sacerdoti e a tutti i diocesani il mio saluto insieme alla promessa della preghiera, in attesa di incontrarci in cattedrale». Non è stato definito ancora il giorno, la situazione emergenziale non permette di ipotizzare un momento in cui il popolo di Dio

gli incarichi

Da Pieve di Soligo al mondo

Il cardinale Beniamino Stella nasce nel 1941 a Pieve di Soligo (Treviso) ed è ordinato presbitero nel 1966. Nel 1970 entra nel servizio diplomatico della Santa Sede: opera nella Repubblica Dominicana e in Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo), poi è a Malta per 5 anni. Nominato rappresentante pontificio nella Repubblica Centrafricana, nel Congo Brazzaville e in Tchad, nel 1987 Giovanni Paolo II lo consacra vescovo. Nunzio apostolico a Cuba dal 1992 e in Colombia dal 1999. Dal 2007 presiede la Pontificia Accademia Ecclesiastica e nel 2013 diventa prefetto della Congregazione per il clero, l'anno successivo è cardinale.

possa partecipare numeroso. Ma, le parole del cardinale Stella e la preghiera che lui assicura in ragione del suo titolo sono un incoraggiamento concreto che fa già sentire la sua presenza affettuosa nella vita della diocesi.



Con i volontari della Misericordia di Fiumicino

La Misericordia di Fiumicino, a servizio dei cittadini e soprattutto delle persone in difficoltà, non si è tirata indietro durante l'emergenza sanitaria.

La confraternita, nata come associazione di volontariato nel 2012, vive in piena comunione con la Chiesa diocesana. Ha un punto di riferimento nella comunità di Santa Paola Frassinetti, il cui parroco, don Bernardo Acuna Rincon, ne è il corretto spirituale. Costituita da un gruppo di 31 volontari attivi, 4 medici e 3 infermieri, drante a pandemia ha intensificato il suo servizio: pacchi viveri, trasporto sanitario, consegna di farmaci, ma anche ascolto e vicinanza ai più bisognosi.

«Abbiamo messo a disposizione della comunità risorse e mezzi per far fronte alle esigenze di tutti, in particolare modo di persone disabili o anziani che presentano particolari necessità, come ad esempio recarsi in ospedale per terapie o visite mediche», spiega la responsabile Elisabetta Cortani. Nel periodo dell'emergenza il comune ha dislocato i volontari al secondo centro operativo a Piazzale Mediterraneo, che affianca quello già attivato dal 4 aprile a Maccarese, per assistere circa 46mila persone, nelle zone di Isola Sacra, Parco Leonardo, Le Vignole, Pleiadi e Focene.

Ogni giorno, insieme al personale del Comune, alla Croce Rossa, alla Caritas e a Sant'Egidio, il gruppo dei volontari lavora per assemblare le forniture destinate alle famiglie in difficoltà. Grazie a questo lavoro congiunto, il centro è in grado di smaltire circa 100 pacchi al giorno.

«I nuclei familiari in media sono di 4-8 persone - racconta la responsabile -, per cui c'è un grande lavoro da fare. Il comune ha veramente fatto moltissimo per i concittadini, così come i tanti ragazzi volontari che sono impegnati per la preparazione dei pacchi e alla distribuzione in caso di necessità logistiche».

Tra le novità sperimentate con successo in questa emergenza, anche la formula "Drive": «Avviene soprattutto di sabato, quando i pescatori locali donano parte del pescato. Il cittadino non scende dalla vettura ma attraverso un numero identificativo fornito dal servizio di assistenza comunale, nel rispetto della privacy, può caricare il pesce fresco direttamente in macchina».

Insieme al cappellano aeroportuale, don Giovanni Soccorsi, e ai volontari Caritas, i confratelli e le consorelle della Misericordia sono anche impegnati nell'assistenza ai senzatetto che dormono in aeroporto. Un bel gesto di solidarietà nato come frutto del Giubileo della Misericordia del 2016, in cui il vescovo ha aperto la Porta Santa nella cappella del "Leonardo Da Vinci".

Alla consegna di panini, bibite e medicinali a senza fissa dimora, i volontari oggi affiancano la misurazione quotidiana della temperatura corporea per verificare l'eventuale presenza di febbre.

Per informazioni e altre necessità è possibile contattare il servizio sociale della Misericordia via mail (misericordia.sociale@gmail.com) o al numero 345.97.66.988.

Pantan Monastero

anniversari. I 30 anni dalla morte di Cece e Dudala prete da 25

Il 20 maggio è una data significativa per la parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X. Nel 1990 moriva don Gustavo Cece, primo e indimenticato pastore della comunità di Pantan Monastero. Cinque anni dopo don Krzysztof Dudala, attuale parroco e vicario foraneo di Selva Candida, diventava sacerdote. Don Cristoforo, come la gente abitualmente lo chiama, nella mattina di mercoledì scorso ha ringraziato il Signore per questi anni di sacerdozio sull'altare di San Giovanni Paolo II, in San Pietro. La sera nella Messa della 18 ha poi invitato il vescovo Reali. Nella settimana della ripresa delle celebrazioni con il popolo, l'anniversario del parroco con la presenza del vescovo ha offerto alla gente l'occasione di avviarsi verso la normalità della vita comunitaria. Durante la funzione il presule ha augurato al sacerdote di continuare il suo ministero nella via della comunione e della fraternità. Sono questi peraltro due segni distintivi della parrocchia alla periferia di Roma. Oltre 70 anni fa, il quartiere era piena campagna. I coloni veneti cercarono qui un nuovo futuro da inventare. Lo costruirono assieme a un giovane studente dell'Almo collegio Capranica. Era don Gustavo. Compiuti i suoi studi scelse di vivere la sua vocazione assieme a questa gente. Fu di fatto il loro parroco già prima della nomina ufficiale avvenuta nel 1963, cinque anni dopo la dedizione della chiesa e tre dopo l'istituzione della parrocchia, ricavata dal territorio di Tragliata. Uomo di profonda cultura, don Gustavo sapeva condividere il suo sapere con delicatezza e rispetto degli altri. Le visite quotidiane ai fedeli, l'attenzione alle difficoltà sociali e la cura delle anime restano nel ricordo di chi lo ha conosciuto e di chi ne ha ascoltato il racconto affettuoso dai propri nonni. (S.Cia)

Accollato, lettorato e ordinazione diaconale di studenti Miles Christi nella parrocchia di San Filippo Neri

Domenica scorsa a Castel Giuliano il vescovo Gino Reali ha istituito lettore Ignacio José Paz e accolto José Francisco Palacios, entrambi argentini, e ha ordinato diacono Matthew Maxwell, statunitense dello stato di California. I tre sono membri dell'Istituto Miles Christi a cui è affidata la parrocchia di San Filippo Neri. Studiano alla Pontificia Università della Santa Croce, e aiutano nella pastorale della comunità nel comune di Bracciano. Con il vescovo hanno concelebrato il parroco padre Juan Carlos Schaab e superiore della casa



religiosa e vicario parrocchiale padre Cesar Bertolacci. Il vescovo ha ricordato ai tre giovani di esercitare e praticare attraverso i ministeri a cui accedono l'amore al prossimo e alla Chiesa. Ha espresso la sua contentezza per la loro presenza nella diocesi, rassicurando le sue preghiere

quotidiane per il loro percorso verso il sacerdozio. I candidati sono rimasti molto contenti e ognuno ha potuto aiutare nello svolgimento della celebrazione, secondo il suo grado, in particolare il neo-diacono ha accompagnato il vescovo all'altare per la prima volta. (foto Filippo Lentini)

università. Nuovo corso di laurea in pedagogia all'Auxilium

DI MARIA ANTONIA CHINELLO

Nel prossimo anno accademico la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium avvierà il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche. Un unico curriculum con due indirizzi, pedagogista nei servizi socio-educativi e nei servizi scolastici e formativi. Il percorso attivato dall'ateneo romano, con sede a Selva Candida, abiliterà lo studente a realizzare servizi e interventi dalla progettazione alla valutazione, con una visione integrale della persona e dell'educazione, in ascolto dei bisogni del territorio e delle sfide educative contemporanee. Nell'attuale società caratterizzata dall'emergenza educativa, il pedagogista competente ha un ruolo chiave, assieme ad altre specifiche figure professionali, a sostegno di tutte le

agenzie educative, scolastiche e formative. Le due specializzazioni offriranno differenti sbocchi professionali. Il pedagogista nei servizi socio-educativi potrà lavorare come coordinatore pedagogico e dirigente nei servizi socio-educativi: centri, servizi e comunità per minori, asili nido e micronidi, attività ricreative e del tempo libero, servizi familiari e domiciliari, attività di animazione interculturale, interventi rivolti al disagio sociale. Il pedagogista nei servizi scolastici e formativi potrà operare come pedagogista, consulente pedagogico e esperto in progettazione delle attività educativo-didattico-formative. Avrà le competenze per essere

La preside Ruffinatto: «Educazione cambia le persone e la società; insegniamo ad essere accanto ai più fragili»

coordinatore, organizzatore, dirigente dei servizi scolastici e della formazione professionale. Ma, anche esperto di programmazione e gestione degli interventi formativi destinati agli adulti.

Le due figure professionali avranno la possibilità di impegnarsi nella ricerca. In particolare il primo profilo potrà dedicarsi al miglioramento della qualità e dell'innovazione nella professione dell'educatore, nell'organizzazione e nella gestione dei servizi socio-educativi. Il secondo, invece, potrà contribuire a innovare la professione del docente e dirigente, nell'organizzazione e gestione della scuola e dei centri di formazione professionale.

Entrambi potranno insegnare pedagogia, psicologia e filosofia. «Con l'avvio di questo nuovo Corso di Laurea magistrale - dichiara la preside, suor Piera Ruffinatto, - riconfermiamo ancora una volta che al cuore della facoltà mettiamo l'educazione, che consideriamo la vera forza di cambiamento e trasformazione delle persone e della società. Questa missione è la fonte della nostra energia e si traduce nell'impegno di stare sempre dalla parte della vita, specialmente quella più fragile e vulnerabile, di elaborare una cultura che la promuove e la fa crescere, valorizzando anche il potenziale femminile che ci caratterizza».

Per conoscere le proposte formative dell'Auxilium consultare il sito: <https://www.pfse-auxilium.org/it/index.cfm>

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Il robot che aiuta l'agricoltura



Stazione mobile di rilievo e misurazione

«Latina Spinoff» sviluppa tecnologie dotate dell'intelligenza artificiale per raccogliere i prodotti della terra, migliorare la condizione lavorativa e irrigare rispettando l'ambiente

Nel 2018 l'ingegnere Luciano Comelli, studioso d'intelligenza artificiale alla Sapienza di Roma, immagina un'organizzazione autonoma, capace di un'agile ricerca applicata al prodotto. Nasce «Latina Spinoff», incubata nel comune pontino nello Spazio Attivo di Lazio Innova, società in house della Regione Lazio. Assieme a lui altri tre soci fondatori: Maria Grazia Paparelli, Stefano Boschetto e Carmen Di Nunzio. Il team punta subito sulla diversificazione: meccanizzazione ed automazione agricola, automotive, sistemi di sicurezza e protezione. Centrale è il principio della rete: condividere per crescere. La startup collabora con la Sapienza, RomaTre, fondazione Its Biocampus. Ma, anche con altre

realtà innovative in Italia (Myldeas di Roma, Idroluppolo e Ottavia di Latina) e in Asia, Francia e Nord-America. «Siamo sempre più convinti della scelta di autonomia fatta due anni fa rispetto ai tradizionali istituti di ricerca», spiega a Lazio Sette Luciano, sottolineando le opportunità nell'innovazione agricola: «Un settore in rapida evoluzione per il quale il nostro territorio offre innumerevoli spunti e possibilità di sinergie, finora molto trascurate». «Volifarm» è il progetto di punta della startup, finanziato dalla Pisana attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Por-Fesr). Robotica, visione artificiale e apprendimento automatico per coltivare e raccogliere i prodotti agricoli riducendo il faticoso e costoso

intervento manuale. Tra gli obiettivi il prototipo di un rover automatico per la complessa raccolta dell'asparago coltivato. Il dispositivo potrà muoversi nel campo in autonomia, riconoscere e cogliere i giovani germogli, salvaguardando quelli vicini non maturi. La tecnologia potrà essere impiegata nella raccolta dell'uva e delle uova o nel diserbo meccanico delle colture orticole. Volifarm include poi un sistema per l'irrigazione o la coltivazione idroponica, per l'uso ottimale dell'acqua. «Riduciamo l'impatto ambientale e miglioriamo le condizioni di lavoro», conclude soddisfatto Luciano, segnalando sviluppi nella gestione traffico per soluzioni utili in epoca di Covid-19. Info su www.latinaspinoff.it (77. segue)

Camera di commercio

Al via il nuovo bando per le startup

Una misura a sostegno dello startup aziendale, varata dalla Camera di Commercio di Roma, con l'edizione 2020 del Bando Startup. Il bando risponde alle finalità dell'ente di fornire sostegno allo sviluppo economico e occupazionale del territorio della provincia di Roma, prestando particolare attenzione verso le categorie tradizionalmente svantaggiate, come risultano essere le nuove realtà in fase di creazione ed avvio di impresa, soprattutto nell'attuale congiuntura recessiva che sta colpendo tutto il Paese. Il sostegno consiste nell'abbattimento dei costi e la concretizzazione di idee imprenditoriali, per sostenere la ripresa della produttività, la crescita e lo sviluppo economico del territorio. Il sostegno previsto per le nuove attività di impresa consiste in un contributo per la copertura del costo di servizi per la costituzione di una nuova impresa, erogati dai Centri di Assistenza tecnica e Centri Servizi per l'Artigianato, nel ruolo di Soggetti attuatori dell'iniziativa. Per accedere al contributo, i futuri imprenditori potranno recarsi presso una sede di uno dei soggetti attuatori dell'iniziativa per ricevere le informazioni e l'assistenza tecnica necessarie per la propria idea imprenditoriale. Sul sito www.rm.camcom.it il regolamento e le informazioni relative al bando. (Ca.Cri.)

Con la proposta della Regione contro la crisi occupazionale si potranno avere 25mila euro; tra gli altri servizi per i ragazzi

l'app «Lazio YOUth», per sconti e ingressi gratuiti, «Lazio Sound» e «Itinerario Giovani», per fare recupero di spazi non utilizzati

Per dare la carica c'è «Vitamina G»

DI MIRKO GIUSTINI

Se siete giovani e avete voglia di realizzare un vostro progetto, la Regione Lazio vi mette a disposizione fino a 25mila euro per farlo. È il nuovo «Bando delle Idee - Vitamina G», rivolto a ragazze e ragazzi interessati a concretizzare idee innovative e volte a concorrere allo sviluppo locale. Un modo per risolvere la crisi economica e occupazionale dei territori scommettendo sulla creatività degli under 35. Diverse le aree di

Dal progetto «GenerAzioni» nasce un concorso destinato agli under 35 con l'obiettivo di promuovere idee creative centrate sullo sviluppo locale

intervento: arte, sport, studio, tempo libero, associazionismo, innovazione tecnologica, legalità, solidarietà, integrazione, beni pubblici, tradizioni, pari opportunità e uguaglianza di genere. Il progetto non potrà avere

una durata maggiore di un anno e riceverà fondi fino a 25mila euro. Possono partecipare al bando associazioni giovanili impegnate sul territorio regionale e gruppi informali composti da almeno tre persone. Le proposte dovranno essere inoltrate all'indirizzo email cultura@regione.lazio.legalmail.it, tramite raccomandata o consegna a mano. A causa dell'emergenza sanitaria da coronavirus il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato spostato alle ore 12 di martedì 16 giugno 2020. Una



Giovani al Maker Faire (Camera di commercio di Roma)

commissione tecnica valuterà il profilo dei partecipanti, la qualità della proposta, l'impatto sul territorio, le prospettive future e la sostenibilità economica. Alla fine saranno scelti almeno tre progetti per ciascuna delle cinque province laziali, con un'attenzione particolare alle periferie. Il contributo verrà erogato ai

meritevoli in due tranches e tutte le spese dovranno essere rendicontate al dettaglio. Il progetto è centrale per la Pisana, tanto da pubblicizzarlo ricorrendo a una serie di webinar intitolata «Pillole di Vitamina G» sulla piattaforma streaming Zoom alle 17:30, in cui si potranno rivolgere domande e chiarire dubbi. I prossimi colloqui a

distanza sono previsti per mercoledì 27 maggio e mercoledì 3 giugno. Per avere maggiori informazioni si può consultare il bando sul sito Internet www.regione.lazio.it/rl/vitaminag, mentre per informazioni e quesiti operativi di può mandare una email agli indirizzi areapolitichegiovanili@regione.lazio.it e giovani@regione.lazio.it. Per l'assistenza invece occorre scrivere a spazioattivodigitale@lazioinnova.it. L'iniziativa rientra nel più vasto progetto «GenerAzioni - la Regione Lazio per i Giovani» del 2019, che ha assorbito in totale 785.500 euro, di cui 534.780 del «Fondo nazionale per le politiche giovanili» e 250.720 di cofinanziamento regionale. Oltre a Vitamina G la Regione Lazio ha attivato altri servizi per i giovani. Tra questi l'app Lazio YOUth, che offre sconti e ingressi gratuiti agli oltre 70mila iscritti, il bando «Itinerario Giovani», che con 5,2 milioni intende trasformare spazi pubblici inutilizzati in punti di aggregazione giovanile, e Lazio Sound, il programma dedicato ai musicisti locali under 35.

Dall'emergenza alla ripartenza

- Ascolto delle persone in difficoltà
- Assistenza a piccole imprese per accesso alle misure governative e per rimodulazione budget aziendali
- Formazione per avvio di attività imprenditoriali tramite progetto «L'Ora Undecima»
- Orientamento nella ricerca lavoro: stesura CV, bilancio delle competenze
- Mensa, servizi docce, ambulatorio odontoiatrico, cambio abiti al «Centro Santi Mario, Marta e figli»
- Supporto alle famiglie per il diritto allo studio:
- materiali e didattica on-line
- Rete con parrocchie e istituzioni locali per accompagnare i più vulnerabili

 **Caritas**
Porto - Santa Rufina

CONTATTI:

caritas@diocesiportosantarufina.it

tel. 0630893848 - 069946428

Facebook: CaritasPortoSantaRufina

